

### **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti**

riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTA la Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 14 della legge 107/2015;

VISTO il D.lgs. 165 del 2001 e ss.mm.ii.

TENUTO CONTO del POF dell'a.s. 2014/2015 e di quelli degli aa.ss. precedenti;

CONSIDERATI i risultati del RAV (Rapporto di Autovalutazione di Istituto) per l'a.s. 2014/2015, elaborato, ai sensi del DPR 80/2013, dal Nucleo di Autovalutazione di Istituto e presentato in sede di collegio dei docenti dell'11 settembre 2015;

CONSIDERATI le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo indicati nel Piano di miglioramento di istituto per il biennio 2015/2016 e 2016/2017, approvati nel collegio docenti dell'11 settembre 2015;

RICORDATO che la legge 107/2015 affida al Dirigente Scolastico il compito di emanare gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, in base ai quali il Collegio dei Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che il Consiglio di Istituto approva poi entro il mese di ottobre.

### **EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO**

La missione dell'Istituto di Istruzione Tecnico-Professionale di Spoleto, come luogo di formazione civile e culturale, è quella di promuovere la crescita personale, culturale, professionale e sociale degli studenti.

Insieme e in accordo con le altre agenzie formative, la nostra scuola ha il dovere di favorire lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di valorizzare le eccellenze e di favorire la crescita consapevole nel segno dell'autonomia e della responsabilità.

L'Istituto di Istruzione Superiore Tecnico-Professionale di Spoleto ha rappresentato nel tempo, e rappresenta a tutt'oggi, una risorsa fondamentale per la comunità dove esso opera, in grado di

coniugare istruzione ed educazione, crescita umana e professionale, supporto al territorio ed alla sua economia.

Il piano triennale dell'offerta formativa dovrà essere formulato secondo criteri finalizzati a:

- la prevenzione e recupero dell'insuccesso scolastico e della dispersione
- lo sviluppo delle aree di indirizzo tecnologico al fine di far conseguire agli alunni le conoscenze, le competenze e le abilità indispensabili per inserirsi al meglio nel mondo del lavoro, anche attraverso una costante apertura col mondo del lavoro e delle professioni.
- l'acquisizione dei fondamentali valori civili e sociali quali la solidarietà, il rispetto delle diversità, il senso di responsabilità.
- il conseguimento, da parte degli allievi, dell'autonomia nelle proprie scelte personali e professionali quale condizione decisiva di libertà.

In una società complessa come quella odierna in cui predominano la molteplicità di modelli e l'eterogeneità socio-culturale è necessario porsi il problema della valorizzazione dell'identità/diversità dell'individuo. Ogni persona è, infatti, un'identità unica e irripetibile; la diversità di ciascuno va considerata differenza, non inferiorità, accolta come una risorsa e utilizzata ai fini di una ancora più ricca proposta educativa per tutto il gruppo-classe. La scuola, infatti, nel garantire il diritto allo studio, si impegna a rispettare i bisogni dell'alunno e a trasformare il più possibile le potenzialità individuali in abilità. Questo processo educativo deve riguardare in particolare:

- l'integrazione degli alunni diversamente abili;
- l'integrazione degli alunni stranieri;
- il riconoscimento e valorizzazione delle eccellenze.

Uno degli aspetti che ha sempre caratterizzato l'Istituto di Istruzione Superiore Tecnico-Professionale di Spoleto è il costante e dialettico rapporto con il contesto territoriale in cui opera, tanto che, nel corso degli anni, esso ha stabilito forme di collaborazione con una pluralità di soggetti istituzionali, economici e del terzo settore. All'attività didattica svolta in classe e nei laboratori, si è affiancata negli anni una qualificata rete di collaborazione con imprese, private e pubbliche, operanti nel territorio umbro, che ha consentito e consente tuttora, agli studenti dell'istituto, di svolgere all'esterno dell'istituto periodi di tirocinio professionale, percorsi di alternanza scuola-lavoro e visite guidate. Tale cospicuo bagaglio di esperienze e di relazioni non solo va conservato ma ulteriormente implementato e rafforzato, così come pure indicato dalla riforma del sistema scolastico nazionale (Legge 107/2015), e nell'ottica del perseguimento di una delle priorità individuate nel piano di miglioramento dell'istituto (Miglioramento delle competenze professionali in uscita per l'inserimento nel mondo del lavoro: area dei risultati a distanza).

### **Aggiornamento dei docenti**

Nel regime dell'autonomia della scuola la formazione e l'aggiornamento sono una risorsa significativa per migliorare la scuola ed arricchire la qualità professionale dei docenti attraverso l'innovazione metodologico-didattica. Fra le aree di miglioramento individuate nel RAV è espressamente indicata quella della formazione dei docenti su tematiche quali la programmazione per competenze, i BES e l'alternanza scuola-lavoro. L'Istituto di Istruzione Superiore Tecnico-Professionale di Spoleto promuoverà e faciliterà pertanto:

- l'adesione dei singoli docenti a iniziative di formazione ed aggiornamento, riconosciute dall'amministrazione scolastica (in presenza, a distanza, on-line);

- la realizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento, anche in rete con altre istituzioni scolastiche e soggetti formativi riconosciuti.

### Aree di miglioramento individuate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Nel rapporto preso in esame nel Collegio dei Docenti dell'11 settembre 2015, sono state individuate le seguenti aree di miglioramento, riferite agli esiti formativi ed ai processi ad essi collegati, delle quali si dovrà tenere conto per l'elaborazione del POF:

Esiti studenti	Priorità	Traguardi
Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare le competenze sociali e civiche	Diminuzione degli episodi problematici e dei comportamenti non rispettosi del regolamento da parte degli studenti
	Migliorare lo spirito di iniziativa e intraprendenza	Aumento del numero degli alunni che partecipano alle attività di istituto ed alle esperienze di tirocinio professionale con esito positivo
Risultati a distanza	Incrementare il numero ed il successo formativo dei diplomati nei percorsi universitari	Aumento del numero degli iscritti ai percorsi universitari ed aumento dei CFU da loro conseguiti
	Migliorare le competenze professionali in uscita per l'inserimento nel mondo del lavoro	Aumento del numero degli alunni che partecipano alle attività di tirocinio professionale nel triennio con esito positivo.

Aree di processo	Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere la programmazione per competenze chiave e di cittadinanza
		Declinare le competenze: 1) spirito di iniziativa e intraprendenza e 2) sociali e civiche nelle programmazioni individuali e di classe
	Inclusione e differenziazione	Attivare percorsi di potenziamento per gli alunni eccellenti nella prospettiva di un miglior inserimento universitario o nel mondo del lavoro.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aggiornamento dei docenti su tematiche quali la programmazione per competenze (incluse quelle chiave e di cittadinanza), sui BES e sull'alternanza
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incrementare il numero di convenzioni per l'alternanza, in particolare di quelle quadro.

### Elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa

La legge 107 fornisce indicazioni precise per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa. L'art. 3 del DPR 275/99, così come riformato dalla legge 107/2015, recita testualmente: "Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti". La procedura così descritta, insieme alla

dichiarazione contenuta nella stessa legge per cui il POF è “predisposto con la partecipazione di tutte le componenti”, impone, a partire dall'inizio dell'anno scolastico, un puntuale confronto sia con il personale ATA, gli studenti ed i genitori, sia con le realtà del territorio, economiche, sociali, istituzionali.

### **Struttura del Piano dell'Offerta Formativa**

In seguito all'approvazione della legge 107/2015 il Piano ha validità triennale e può essere rivisto annualmente. Esso si articola in:

- progettazione curricolare;
- progettazione extracurricolare;
- progettazione educativa;
- progettazione organizzativa.

Esso riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, ed è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di indirizzi di studio presenti nell'istituto. Inoltre indica il fabbisogno di:

- posti comuni e di sostegno;
- posti per il potenziamento dell'offerta formativa
- posti ATA;
- infrastrutture e attrezzature materiali.

Esso infine riporta il piano di miglioramento stabilito al termine dell'autovalutazione.

### **Contenuto del POF**

I principi esposti nel POF degli anni precedenti conservano ancora una loro attualità, mentre il collegamento del POF con il RAV evidenzia come il Piano debba ora essere centrato più sul cuore del processo formativo che sulle attività che lo arricchiscono. In termini di progettazione di istituto, questo vuol dire assumere maggiore responsabilità nei confronti degli esiti formativi degli alunni, ricercando tutte le forme e le azioni – didattiche, educative, strategiche ecc. – per raggiungere obiettivi di miglioramento significativi, evitando di disperdere risorse umane e materiali su una microprogettualità spesso autoreferenziale oltre che slegata dalla reale identità dell'istituto.

Le varie attività sia curricolari sia extracurricolari dovranno quindi essere individuate in modo che esse possano realmente concorrere a migliorare gli apprendimenti, l'autonomia e la responsabilità degli studenti, all'interno della missione dell'istituto e del profilo culturale e professionale da esso proposto.

Il terreno dello sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità è decisivo per fornire ai giovani l'opportunità concreta di trovare un proprio ruolo nella società e fra le priorità individuate tramite il RAV sono chiaramente individuate quelle del miglioramento delle competenze sociali e civiche e del miglioramento dello spirito di iniziativa e intraprendenza, nell'area delle competenze chiave e di cittadinanza. Lo stimolo a comportamenti autonomi non potrà che essere accompagnato dal riconoscimento della positività dell'esercizio di tale autonomia in ogni contesto di apprendimento, purché supportato da un adeguato senso di responsabilità. A tal riguardo l'Istituto ricercherà la collaborazione attiva delle studentesse e degli studenti in ogni fase di progettazione, conduzione e verifica delle attività curricolari ed extracurricolari.

Il valore delle attività extracurricolari andrà misurato anche in rapporto alle competenze curricolari, di

base e disciplinari, da esse promosse, avviando un processo di fattivo riconoscimento degli apprendimenti non formali.

Particolare rilievo, sulla scorta di ciò che il mondo del lavoro richiede, sarà dato al potenziamento delle lingue straniere, sia in ambito curricolare che extracurricolare.

Infine, saranno avviate azioni per il miglioramento degli ambienti di apprendimento, anche attraverso la ricerca di adeguate risorse, in particolare per quel che riguarda l'ammmodernamento e l'incremento delle dotazioni laboratoriali. Per il sostegno a tutte queste azioni sarà indispensabile che la scuola partecipi alle richieste di fondi sia di origine comunitaria – fondi PON – sia di altra provenienza. Saranno coinvolte in azioni di *fundraising* tutte le componenti della comunità scolastica e tutti i partner presenti nel territorio.

Funzionale alla realizzazione di quanto previsto nel POF sarà la richiesta di un adeguato numero di docenti per il potenziamento, all'interno dell'organico dell'autonomia, delle discipline di indirizzo, con una particolare attenzione per quelle dei laboratori tecnico-professionali e delle TIC.

### **Scelte di gestione e amministrazione**

Nel rispetto delle competenze degli organi monocratici e collegiali previste dalle norme, il processo di miglioramento delineato nel POF poggerà su alcune scelte di gestione e amministrazione, coerenti con le finalità che il piano esprime.

La prima scelta è quella di rendere attiva la partecipazione di tutte le componenti alle fasi di progettazione, gestione e valutazione delle attività.

La seconda è quella dell'attivazione formale di rapporti con le realtà professionali, imprenditoriali, associative e con le istituzioni attraverso il costituendo Comitato Tecnico Scientifico, cui sarà affidato il compito di progettare la parte del POF dedicata all'orientamento professionale ed alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

La terza è quella di formalizzare lo staff di gestione e monitoraggio del POF composto, oltre che dal Dirigente Scolastico, da docenti membri dell'Ufficio di Presidenza, dai docenti membri del Nucleo di Autovalutazione e dai docenti incaricati di Funzione Strumentale.

Ampio rilievo, nel corso del processo sopra descritto, sarà dato alle componenti ATA - al DSGA in primo luogo come coordinatore dell'area dei servizi - e al personale tecnico, amministrativo e ausiliario, nella profonda convinzione che tutte le componenti del personale scolastico, nelle loro diversità e specificità, abbiano un'importante funzione formativa che sia fondamentale che le finalità educative siano perseguite in modo effettivamente condiviso.

Spoleto, 18 settembre 2015

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Dott. Mario Lucidi**